

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITÀ: mm. colonne - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legal L. 350 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9

I PARTITI CONGOLESI RESPINGONO IL PIANO BELGA

Paracadutisti inviati dal Belgio nel Congo

La situazione nella colonia è estremamente tesa - Gli africani non parteciperanno alle « amministrative » di dicembre

(Dal nostro inviato speciale)

BRUXELLES, 25 - Si va verso nuovi gravi avvenimenti nel Congo? Se è difficile una risposta precisa è certo che gli avvenimenti delle ultime 24 ore segnano un serio peggioramento della situazione. L'Abako (uno dei più autorevoli partiti congolese dell'indipendenza) e il « partito del popolo » e il « movimento nazionale congolese » hanno lanciato anche un appello nel quale non solo si respinge il piano di De Schryver, ma si afferma che « tale piano tende a mantenere la tutela belga sul Congo ».

« Accettarlo significherebbe rifiutare per sempre l'indipendenza. Preferiamo morire, conclude il documento, piuttosto che accettarlo ».

In precedenza l'appello stabiliva un suggestivo parallelo fra la situazione attuale del Congo e quella del Belgio nel 1830. « Quando il Belgio era ancora sotto il dominio dell'Olanda, il popolo belga avrebbe accettato: Che l'amministrazione olandese mantenesse praticamente il potere reale? Che il consiglio dei ministri fosse presieduto da un rappresentante dei Paesi Bassi? Che un governatore olandese fosse il capo di un governo provinciale? Il popolo belga accetterebbe oggi un'assemblea composta per i sei decimi da membri eletti di secondo grado, per tre decimi da membri cooptati e per un decimo da membri nominati? Ciò che il popolo belga rifiuterebbe, il ministro vorrebbe oggi imporsi unilateralmente al popolo congolese; e ciò con un messaggio preparato a sei mila chilometri di distanza senza la partecipazione di Ipolopo cui è destinato. Il popolo congolese chiede l'indipendenza congolese - dice l'appello - il signor De Schryver vorrebbe

ultime notizie

Prezzi d'abbonamento: Anno Bim. Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.800 2.050
BIMESTRAZIONE 8.700 4.300 2.350
VIE NUOVE 1.500 800 —
(Conto corrente postale 1/29795)

Nuove incursioni aeree su Cuba



LAVANA - Nuove incursioni di aerei provenienti dagli Stati Uniti sono state segnalate nei cieli di Cuba. Una delle formazioni che componeva l'attacco, composta di 12 aerei, è stata abbattuta, causando la morte di 10 dei 12 piloti. Altri 10 aerei sono stati abbattuti, causando la morte di 10 dei 10 piloti. Una folla di dimostranti davanti ad un commissariato chiede la consegna di Roberto Salas Hernandez che con un coltello nei giorni scorsi assalì Fidel Castro

LA RIUNIONE DEL C.C. DELLA F.I.O.M. DOPO L'ACCORDO PER IL CONTRATTO

L'azione dei metallurgici sarà sviluppata a livello aziendale, di gruppo e di settore

La relazione di Lama - A novembre un convegno nazionale per la FIAT - Il problema della contrattazione

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 25 - Il Comitato centrale della FIOM, convocato a Milano in sessione straordinaria, ha iniziato stamane l'esame dell'azione per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i metallurgici di lavoro. Si tratta della relazione introduttiva del compagno Luciano Lama, segretario generale della FIOM, che gli interventi che sono succeduti e che continueranno nella giornata di domani, hanno affrontato il problema, ampiamente dibattuto nelle fabbriche, del valore dell'accordo raggiunto, ma soprattutto quello dei modi per rendere operante il contratto e, in primo luogo

per migliorare le condizioni operate nella fabbrica.

Lama ha iniziato ricordando gli sviluppi della vertenza, la funzione di guida che ha avuto il sindacato unitario, i riflessi che l'atteggiamento della FIOM ha determinato sulle posizioni e, dopo l'accordo, sul giudizio dei sindacati metallurgici aderenti alla CISL e all'UIL. Quale giudizio dare del nuovo contratto? - si è domandato Lama. - Se il contratto potesse essere concordato in se stesso, concordato in se stesso, concordato dalle esigenze dei lavoratori e soprattutto, dalla loro mobilitazione, potrebbe essere considerato buono e per più ordini di ragioni. In primo luogo, perché si è conquistato per la prima volta il diritto alla contrattazione del rapporto di lavoro a livello aziendale (contestazione dei cottimi e delle qualsifiche) e lo si è ottenuto dopo un massiccio sciopero di 5 giorni, sancendo così la conquista di un maggior peso della organizzazione sindacale nella fabbrica.

In secondo luogo si sono ottenuti miglioramenti su certi istituti normativi di cui beneficiaria immediatamente la maggioranza dei lavoratori (aumento dei premi di anzianità, delle ferie, ecc.).

In terzo luogo gli aumenti salariali, pur contenuti nel 5,50 per cento, sono superiori alla media degli aumenti ottenuti dalle grandi categorie industriali.

Ricordato che sono ancora aperte le due importanti questioni dello apprendistato e della parità salariale e che dipenderà dai lavoratori il modo della loro soluzione. Lama ha affrontato l'altro aspetto del problema. I lavoratori - egli ha detto - hanno coscienza che, per la situazione produttiva dell'industria e per la loro capacità e volontà di lotta unitaria, potranno ottenere di più. E' un giudizio giusto che la FIOM concordi. Ma il problema oggi non è tanto quello di soffocarci sulle responsabilità che dei resti i lavoratori hanno chia-

lamente individuato di un successo parziale, quanto quello di muoversi subito per far applicare integralmente i punti positivi del contratto e di battersi per il suo miglioramento. L'azione della FIOM oltre che nella necessaria opera di chiarezza, dovrà quindi svilupparsi per far subito applicare il contratto così come è realizzandone tutti i benefici in tutte le aziende, speciali nelle medie e nelle piccole; per respingere subito nelle grandi fabbriche la tendenza padronale a snaturare di significato l'accordo sulla contrattazione, riconoscendolo formalmente ma evitando di applicarlo con discussioni di merito a livello aziendale; per ottenerne nei modi che si riterranno opportuni, la validità « erga omnes » del nuovo contratto dei metallurgici.

Ovviamente - ha precisato Lama - l'azione della FIOM non potrà fermarsi

meridionale, il problema della perequazione delle retribuzioni a livello locale. Ma sarà soprattutto l'azione contrattuale a livello aziendale che vedrà impegnato il sindacato unitario dei metallurgici.

Per realizzare questa po-

litica sindacale - ha continuato Lama - elemento esenzionale è l'unità dei lavoratori.

Sulla relazione di Lama si è quindi sviluppata la discussione che, come abbiammo detto, si concluderà nella giornata di domani. Nelle due sedute hanno parlato Lodi di Sesto San Giovanni, Scattolon di Roma, Scaroni di Milano, Quochi di Genova, Nalezzo di Padova, Daddi di Brescia, Ferrari di Savona, Brambilla di Milano, Venerosi di Verona, Conte di Venezia, Pumpo di Napoli, Cervio di Vicenza e Buttini di Roma.

Per parecchi minuti ha regnato il tumulto. Vi sono state grida di « fascisti », rivolte agli antecedenti, gruppi di delegati sono venuti alle mani. Il braccio destro di Andreotti, Evangelisti si è gettato nella mischia. Dalla presidenza si è gridato: « Fermi, il popolo italiano vi guarda... ».

Per i fanfani hanno re-

gnato il tumulto. Vi sono

stati grida di « basisti ».

Per i comunisti, nella lotta antifascista, abbiamo contri-

buito a creare, noi opponiamo

al monopolio politico della D.C. non un'alternativa

comunista ma un'alternativa

democratica, fondata sull'uni-

versità di tutte le forze democ-

ratiche e popolari. Noi non

abbiamo per escludere la par-

tecipazione dei lavoratori democattolici ai

governi della cosa pubblica,

ma perché le forze del lavo-

ro unite, comprese quelle cattoliche, salgano alla dire-

zione dello Stato repubbli-

cano, per realizzare una po-

litica di rinnovamento stru-

turale.

Alla impostazione faziosa

dell'on. Moro, sempre fon-

data sulla volontà di esclu-

re dalla direzione della co-

operativa i rappresentanti

di 11 milioni di elettori, noi

opponiamo una alternativa

democratica e unitaria, la so-

la che possa portare avanti

l'attuazione della Costituzio-

ne e il progresso sociale del

Paese. Non facciamo que-

stioni di maggioranza o di

governo, da affrontare con-

cretamente in sede parla-

mentare, né ci interessa il

consuelo e scontato tentativo

di separazione tra comunisti

e socialisti (al quale rispon-

deranno come credono i com-

ponenti socialisti); noi ci bat-

temmo per un'indirizzo ge-

nerale che risponda alle esig-

enze della maggioranza del

popolo italiano, il quale va

riportando, dopo anni di la-

cerzazioni, la sua unità e

quindi le condizioni della

sua vittoria.

ALFREDO REICHLIN, direttore

Enea Barbieri, direttore resp.

scritta al n. 5797 del Registro

Stampa del Tribunale di Roma

• L'UNITÀ • autorizzazione a

giornale murale n. 4355

Stabilimento Tipografico GATE

Via del Taurino, n. 19 - Roma

Continuazioni dalla prima pagina

CRONACA D.C.

conferto che i dirigenti della organizzazione dei coltivatori diretti hanno deciso dopo qualche esitazione di schierarsi col dorotei, ma come si sa il controllo di Bonomi e dei suoi aiutanti sui delegati contadini è ormai molto relativo. Nonostante la demagogia dispensata da Truzzi nell'illustrare le dolorose condizioni delle campagne il suo intervento è stato accolto con palese malumore e insoddisfazione.

Radi e Rampa sono apparsi più preoccupati degli aspetti strumentali della linea di centro-sinistra ponendo, in pratica, soltanto il problema dell'isolamento delle destra e della condanna dei franchi tiratori.

Per i sindacalisti di Rin-

novamento (corrente che ha già stretto con i fanfani un patto di alleanza per la presentazione di una lista comune) hanno parlato Storti e Scalia. Anche nei loro interventi è risuonato qualche accenno ai problemi strutturali, ai temi della disoccupazione e della libertà operaia. Una impostazione però estremamente empiristica la loro e largamente inquinata di strumentalismo anticomunista.

Una nota di concretezza è stata portata dall'unico oratore della corrente di base, il milanese Verga. Egli ha posto - era ora - il problema del rapporto tra le correnti politiche, gli schieramenti di governo, le alleanze e le forze economiche di fondo, che quelle correnti esprimono e quegli schieramenti determinano. Il richiamo al necessario rinnovamento delle strutture, alla lotta antimonopolistica, alla nazionalizzazione delle fonti di energia ha suscitato ovazioni in larga parte dell'assemblea. Scalfaro aveva detto che le correnti, tutto sommato, non hanno più importanza e più significato del diverso colore delle cravatte. No, non è questione del colore delle cravatte, si è domandato Verga - ma di qualsiasi di assai più profondo: porre i problemi così non vuol dire sviluppare il dibattito, come Scalfaro prevede, ma snaturarlo, alla libertà nelle fabbriche, ecc.

Altri clamori ha suscitato l'intervento di Cervone, direttore della corrente antecedente l'attuale. Svolgendo la parola di Scalafaro, Cervone ha sostenuto che l'unità di progresso degli antecedenti è l'unità dei lavoratori. Il suo intervento ha suscitato l'attenzione di Cervone, direttore della corrente antecedente l'attuale. Svolgendo la parola di Scalafaro, Cervone ha sostenuto che l'unità di progresso degli antecedenti è l'unità dei lavoratori.

Altri clamori ha suscitato l'intervento di Cervone, direttore della corrente antecedente l'attuale. Svolgendo la parola di Scalafaro, Cervone ha sostenuto che l'unità di progresso degli antecedenti è l'unità dei lavoratori.

Altri clamori ha suscitato l'intervento di Cervone, direttore della corrente antecedente l'attuale. Svolgendo la parola di Scalafaro, Cervone ha sostenuto che l'unità di progresso degli antecedenti è l'unità dei lavoratori.

Altri clamori ha suscitato l'intervento di Cervone, direttore della corrente antecedente l'attuale. Svolgendo la parola di Scalafaro, Cervone ha sostenuto che l'unità di progresso degli antecedenti è l'unità dei lavoratori.

Altri clamori ha suscitato l'intervento di Cervone, direttore della corrente antecedente l'attuale. Svolgendo la parola di Scalafaro, Cervone ha sostenuto che l'unità di progresso degli antecedenti è l'unità dei lavoratori.

Altri clamori ha suscitato l'intervento di Cervone, direttore della corrente antecedente l'attuale. Svolgendo la parola di Scalafaro, Cervone ha sostenuto che l'unità di progresso degli antecedenti è l'unità dei lavoratori.

Altri clamori ha suscitato l'intervento di Cervone, direttore della corrente antecedente l'attuale. Svolgendo la parola di Scalafaro, Cervone ha sostenuto che l'unità di progresso degli antecedenti è l'unità dei lavoratori.

Altri clamori ha suscitato l'intervento di Cervone, direttore della corrente antecedente l'attuale. Svolgendo la parola di Scalafaro, Cervone ha sostenuto che l'unità di progresso degli antecedenti è l'unità dei lavoratori.

AVVISI ECONOMICI

5) VARI L. 30

ASTROCHIROMANZIA a. Martino

Affari, Malattie, Consultazioni.

Vito Tofa, 64 Napoli S.4472/N

23) ARTIGIANATO L. 30

IL PREZZI concorrenza - Re-

stauriamo vostri appartamenti